Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150

Incontro a Palazzo Vecchio sugli episodi dei giorni scorsi

Manifestazione unitaria contro le provocazioni

L'iniziativa, promossa da Enti locali ed organizzazioni sindacali, si svolgerà domani pomeriggio alle 17 nell'aula 8 della facoltà di Lettere L'adesione delle forze politiche, democratiche, sociali e culturali - Martedì sera dibattito all'interno dell'ateneo sui consigli di quartiere

Le forze democratiche fiorentine risponderanno con una manifestazione unitaria, che si svolgerà all'interno della Università, ai gravissimi episodi di provocazione e violenza politica che in questi ultimi giorni hanno turbato la vita ed il normale funzionamento dell'Ateneo per coinvolgere in un clima di tensione l'intera città. La manifestazione, promossa dagli Enti locali e dalle organizzazioni sindacali cittadine ed alla quale hanno aderito tutte le forze politiche, sociali culturali democratiche, si terrà nel pomeriggio domani, alle 17 nell'aula 8 della Facoltà di Lettere in piazza Brunelleschi.

La decisione è stata presa nel corso di un'importante riunione promossa dal sindaco, compagno Elio Gabbuggiani nella sala degli incontri di Palazzo Vecchio. Erano presenti tra gli altri l'assessore alla cultura Camarlinghi, il rettore dell'Ateneo Ferroni, il Pro Rettore, il preside della facoltà di Architettura Baldazzi, il segretario della Camera del Lavoro, Pallanti, il segretario della CISL Paolacci, il capogruppo comunista a Palazzo Vecchio Peruzzi, il consigliere regionale comunista Hayer Campinoti in rappresentanza della Federazione del PCI, il capogruppo comunale del PSI Valdo Spini, Carletti per la DC, rappresentanti del PRI. del PLI e del PDUP, gruppi consiliari e rappresentanti della Opera Universitaria, dei movimenti giovanili dei partiti democratici, rappresentanti del mondo della cultura.

Sulla necessità di dare una risposta immediata alla catena di provocazioni e di atti di teppismo che un ben individuato gruppo (il sedicente «Collettivo studenti proletari») sta portando avanti, c'è stata ampia unità durante la discussione.

Martedì sera su iniziativa della sezione universitaria del PCI, dei Nuclei Universitari socialisti e del PDUP, si svolgerà all'interno dell'Università un dibattito sulle elezioni dei Consigli di quartiere. Sarà anche questo un momento per riaffermare la volontà di ristabilire all'interno dell'Università un clima di «agibilità» politica, di riportare il confronto sul terreno della democrazia.

Nell'assemblea di ieri mattina a Palazzo Vecchio è stato individuato un altro obiettivo di mobilitazione e di intervento delle forze democratiche all'interno dell'Università: una conferenza sulla situazione dell'Ateneo fiorentino. La proposta è stata avanzata dal capogruppo comunale socialista Spini. La riunione di ieri mattina alla Sala degli incontri era stata aperta da un breve intervento del sindaco Gabbuggiani nel quale era stata data ragione del significato e dell'importanza dell'incontro. «Bisogna valutare con attenzione — ha detto Gabbuggiani — ciò che è avvenuto nell'Università ed in città in questi giorni. L'obiettivo è quello di trovare dei punti di convergenza, di incontro e di unità tra tutte le forze politiche, sindacali, giovanili per prendere iniziative adeguate che isolino la provocazione

A Firenze — ha detto con fermezza Gabbuggiani — che non ha conosciuto, tranne che in isolati ed episodici avvenimenti, un clima di continua violenza politica, vanno compiuti tutti gli atti necessari per troncare sul nascere qualsiasi velleità di portare la lotta politica al livello dello scontro fisico e della rissa».

La necessità di rispondere con un'iniziativa di massa alle provocazioni è stata avanzata dal segretario della Camera del Lavoro, Pallanti. «E' la città nel suo insieme che deve arginare le provocazioni — ha detto —: la risposta alla violenza politica riguarda non solo le componenti democratiche universitarie ma tutto il tessuto democratico cittadino. E' per questo che oltre alla condanna unitaria di episodi che hanno come obiettivo il discredito delle istituzioni democratiche, bisogna sviluppare un'iniziativa più incisiva, una manifestazione all'interno dell'Ateneo nella quale tutte le forze politiche democratiche, i sindacati, le componenti universitarie ai vari livelli esprimano le loro posizioni, si confrontino ed isolino così nello stesso tempo il teppismo e la violenza

Sul fatto che gli episodi di violenza che da qualche tempo turbano la vita della città, colpiscano le istituzioni democratiche e non un qualche partito, hanno insistito nei loro interventi il capogruppo comunale del PCI Peruzzi e Campinoti della Federazione del PCI. Tutte le forze democratiche — hanno detto — devono essere pienamente consapevoli del danno che gli episodi di delinquenza politica arrecano alla vita democratica nel suo complesso». Altri hanno fatto notare nei loro interventi il fatto che gli episodi di provocazione si inseriscono sempre in momenti particolari dello vita politica della città. «C'è forse un qualche legame tra lo scatenarsi della violenza — è stato detto — ed il fatto che la città si stia preparando alle elezioni dei consigli di quartiere? Esista o non esista questo collegamento, il fatto è che gli atti di teppismo turbano il normale svolgersi del dibattito politico». Lo ha fatto osservare nel suo intervento anche il rappresentante della DC, Carletti.

«Siamo di fronte ad un disegno preciso che si inserisce in un momento delicato a livello nazionale e cittadino — ha detto —. Del resto oggetto di intimidazione e di violenza non è un singolo partito: l'obiettivo sono le istituzioni democratiche. Tutta la città deve reagire unitariamente alla violenza — ha continuato l'esponente dc —. E' per questo che la DC aderisce alle iniziative che l'assemblea ritiene opportuno prendere».

Fermo e deciso è stato anche l'intervento del rettore dell'Università, Ferroni. «I fatti che si sono svolti in questi giorni — ha detto — non riguardano più solo la Università o le singole facoltà, investono la città ed è dalla città quindi che deve venire la risposta adeguata. Per quanto mi riguarda — ha continuato il rettore esprimendosi con una metafora — sono convinto che la bravura dei marinai si prova quando il mare è mosso; sono pronto a navigare anche con il mare a forza nove». Il rettore ha quindi accolto la richiesta di poter usufruire dei locali dell'Università per la manifestazione di domani pomeriggio ed ha aderito all'iniziativa.

Intanto lunedì alle ore 21, nei locali della Federazione del PCI, avrà luogo una riunione della sezione universitaria, che sarà conclusa dal compagno Ventura.

Medaglie d'oro al valor civile

Domani Leone decorerà la Regione Toscana

Il presidente della Repubblica ha decretato la concessione della medaglia d'oro al merito civile al gonfalone della Regione Toscana per i fatti dell'alluvione del 1966. Il capo dello Stato decorerà personalmente il gonfalone della Regione nel corso dell'incontro che l'onorevole Giovanni Leone avrà lunedì 15 novembre alle ore 16 a Firenze, nella sala del Consiglio regionale, con i sindaci e i presidenti delle province della Toscana alluvionata. Alla cerimonia sarà presente il ministro dell'Interno on. Francesco Cossiga.

Appresa la notizia dal Quirinale, il presidente della Regione Toscana Lagorio ha dichiarato: «La medaglia premia la forza morale del popolo toscano e le virtù civili dei nostri comuni attorno ai quali, dieci anni or sono, fu organizzata la difesa della Toscana contro l'alluvione. La Regione ringrazia il presidente della Repubblica per questo gesto simbolico che sottolinea anche che la Regione dall'entrata in vigore della Costituzione, è l'ente che rappresenta la storia e gli interessi delle popolazioni e del suo territorio».

Nota del segretario provinciale

Nuovi assetti nella DC toscana

Il segretario regionale della DC, Gori ha rilasciato una dichiarazione nella quale da notizia del nuovo assetto interno (vice segretari: Fiaschi, Maculli e Soldati; dell'istituzione di sei dipartimenti: enti locali e istituzioni) che, a suo dire, riveste significato politico. La scelta di una gestione collegiale non vuole essere la ricerca dell'unanimità di tutti, ha detto. La direzione ha espresso poi solidarietà a De Sievo e Matulli (oggetto di attacchi da parte della stampa conservatrice). Inoltre Gori precisando sul senso della relazione del 22 ottobre ribadisce la tesi di fondo secondo cui il voto del 20 giugno ed il comportamento delle forze politiche ha, oggettivamente, rotto gli schemi precedenti, nel senso che non esiste oggi — afferma ancora — un equilibrio politico che non sia quello rappresentato dalle astensioni che consentono la vita del governo Andreotti. Secondo il segretario regionale il rifiuto del compromesso storico vale come rifiuto di una proposta politica ma non costituisce un'alternativa alla strategia comunista. Le sue dichiarazioni, pur contraddittorie e reticenti sul tema del confronto e dell'impegno più generale per una soluzione che rechi il segno di tutte le forze democratiche ai gravi problemi della realtà toscana, paiono confermare le posizioni emerse dal comitato regionale del 22 ottobre scorso.

Dopo le dichiarazioni di Andreotti

PROPOSTE DEGLI ENTI LOCALI PER LA CRISI

Riunione a Palazzo Medici Riccardi convocata dall'Amministrazione provinciale — Presenti i rappresentanti di 43 Comuni e di 6 Province

Si è svolta a Palazzo Medici-Riccardi, convocata dalla Amministrazione provinciale di Firenze, una riunione alla quale hanno partecipato gli amministratori dei Comuni della provincia e i presidenti delle altre Province, per esaminare il problema della criticissima situazione finanziaria degli enti locali, alla luce delle dichiarazioni rese dal presidente del consiglio Andreotti alla Camera dei deputati in sede di dibattito sulla situazione economica del Paese.

Nelle sue dichiarazioni alla Camera, il presidente Andreotti ha affermato che ai Comuni e alle Province saranno assicurati i fondi per «sopravvivere» fino al 31 dicembre prossimo. Alla luce di questa affermazione gli amministratori presenti alla riunione, 43 Comuni e 6 Province, hanno ampiamente discusso e concordato sulla necessità di individuare parametri oggettivi in base ai quali quantificare il fabbisogno di tesoreria degli enti in questi due mesi di novembre e di dicembre, nonchè modalità più snelle possibile per rendere immediata la disponibilità dei fondi assicurati.

Al termine della riunione, che era stata introdotta dal vicepresidente Oublesse Conti, è stato approvato un documento in cui, preso atto delle dichiarazioni di Andreotti, si ritiene utile proporre «che l'intervento urgente a favore degli enti locali per assicurare il funzionamento delle tesorerie sia quantificato per tutti in una somma pari ai 3/12 dell'importo del mutuo autorizzato a pareggio del disavanzo economico del bilancio di previsione per l'esercizio '75, incrementato in relazione al maggior prelievo tributario accertato nel '76, in modo da rendere immediato l'intervento proposto a garantire ai singoli enti una quota di partecipazione commisurata a dati certi ed acquisiti». Inoltre, data la complessità degli adempimenti che dovranno essere adottati dall'Istituto Casse di Risparmio Italiane, gli amministratori toscani chiedono che «alla sollecita erogazione dei fondi siano incaricati i tesorieri dei singoli enti».

Nel documento sollecita un incontro immediato col governo, da parte dell'UPI e dell'ANCI, per un esame delle proposte avanzate dal presidente del Consiglio dei Ministri per individuare anche altre procedure più adatte per il conseguimento dell'immediata disponibilità dei fondi assicurati.

Gli amministratori toscani, infine, fanno voti perchè venga data urgente attuazione agli interventi preannunciati dal presidente del consiglio dei ministri, evitando la paralisi dei servizi, e perchè venga disposto con urgenza che le anticipazioni da assegnare ai singoli enti siano commisurate ai tre dodicesimi dell'importo del mutuo autorizzato a pareggio del bilancio di previsione del 1975 Intanto in tutta la Toscana si intensificano le iniziative degli enti locali

Inglesi a Firenze

Al suono delle chiarine e delle cornamuse scozzesi, riunite in Palazzo Vecchio per la seconda volta dopo dieci anni, è stata inaugurata dal sindaco Gabbuggiani, dal Lord Provost di Edimburgo e dal neoambasciatore britannico Sir Alan Campbell la «settimana» dedicata agli scambi culturali e commerciali con questo paese.

Nel porgere il benvenuto ai graditi ospiti il sindaco di Firenze ha ricordato i profondi legami di amicizia esistenti fra popolo inglese e cittadini di Firenze.

Sir Alan Campbell, ambasciatore di sua maestà britannica a Roma, ha ribadito la fiducia e la speranza, sulla base del successo di dieci anni fa, che il suo paese ripone in questa iniziativa. Particolarmente calorosa l'accoglienza riservata al Lord Provost di Edimburgo, capitale della Scozia, città gemella di Firenze. Sia il Lord Provost, recentemente eletto alla carica di sindaco, che l'ambasciatore sono per la prima volta ospiti di Firenze: quest'ultimo è stato inoltre ricevuto in visita di cortesia dal presidente del Consiglio regionale, Loretta Montemaggi.

Aumentano alberghi e prodotti di riscaldamento

Mentre è stata rinviata a giovedì ogni decisione in merito al prezzo della carne fresca, il comitato provinciale prezzi ha deliberato, nella sua riunione di ieri, l'aumento di alcune tariffe.

La più vistosa è quella riguardante i nuovi livelli tariffari degli alberghi e pensioni della nostra provincia. Secondo le nuove disposizioni il prossimo anno passare una notte in una struttura alberghiera verrà a costare il 14 per cento in più rispetto alle tariffe correnti.

La decisione del comitato prezzi è stata presa su richiesta dell'associazione albergatori e dopo aver sentito il parere dell'ente provinciale del turismo.

La decisione, anche se può essere giustificata dai continui aumenti di gestione, sicuramente si ripercuoterà in modo negativo sull'insieme dell'afflusso turistico. Le altre modificazioni interessano i prezzi dei prodotti petroliferi da riscaldamento. L'aggravio è conseguente alla recente decisione del CIPE che ha fissato le nuove tariffe di vendita alla produzione su scala nazionale.

A livello provinciale, i nuovi aumenti tengono conto soprattutto delle spese di trasporto e facchinaggio e adeguano i prodotti alla vendita al consumo. Il kerosene verrà a costare 2800 lire per ogni tanika di 20 litri con un aumento di 180 lire. Il gasolio da riscaldamento sarà messo in vendita ad un prezzo oscillante da 11.700 a 12.000 lire ad ettolitro, con un incremento di 960 lire. L'olio combustibile fluido oscilla fra le 9800 e 10.100 lire ad ettolitro con un aumento di 788 lire. I nuovi aumenti comprendono l'IVA.

Presentato per le zone d'Oltrarno da PCI e PSI

Programma unitario in due quartieri

Conferenza stampa del PRI - Lando Conti: respingiamo l'impostazione data dalla DC alla campagna elettorale — Dibattiti dei cattolici allo Stensen

Un programma unitario per i quartieri 4 e 5 che comprendono il Pignone, Monticelli le zone di recente insediamento dell'Isolotto e delle Torri e gli insediamenti agricoli di Ugazzano, San Bartolo e San Quirico. Lo hanno presentato alle forze politiche e alla stampa i comitati di zona Oltrarno Ovest del PCI e del PSI. Comunisti e socialisti, per le imminenti elezioni dei consigli di quartiere, hanno elaborato insieme un documento-programma che individua i principali problemi di queste due realtà

E' un documento aperto — ha sottolineato il compagno Riccardo Conti per il PCI — da arricchire con il contributo di tutte le forze politiche. Intanto già con i repubblicani abbiamo riscontrato significative convergenze, negli incontri che ci saranno nei prossimi giorni (uno il 18 alla casa del popolo XXV aprile al quale parteciperà anche la DC) cercheremo un' confronto utile senza avanzare chiusure pregiudiziali».

«Questa proposta di programma unitario — ha ribadito il compagno Licio Zannoni per il PSI — non è nata ieri. Da molto tempo nella nostra zona ci battiamo per superare anguste visioni di partito, il nostro intento è quello di cercare i maggiori contributi possibili».

Le convergenze dei repubblicani sono state illustrate da Vito Monti il quale ha dichiarato che il suo partito è contrario a qualsiasi pregiudiziale ideologica.

La caratteristica di quartiere dormitorio, per una scarsa presenza di attività produttive, pone il problema della mancanza di strutture e servizi sociali e la seperazione dai servizi e dai centri culturali della città.

Per Michele Sarfatti del PDUP, non bisognava fermarsi al programma unitario. L'iniziativa in atto in questi quartieri costituisce, crediamo, un positivo punto di riferimento anche per le altre realtà cittadine. Nel corso del dibattito è stato sottolineato l'atteggiamento contraddittorio della DC, oscillante tra posizioni di chiusura che ne caratterizzano la linea cittadina e talune disponibilità al confronto che si manifestano a livello locale.

Dell'esigenza di un marcato impegno da parte dei cattolici per lo sviluppo del pluralismo, della partecipazione e della democrazia, si è parlato ieri sera, anche ad un dibattito svoltosi presso l'Istituto Stensen, al quale hanno preso parte Urbano Cipriani, consigliere provinciale delle ACLI, Enzo Mazzi, della comunità dell'Isolotto, Luciano Martini, direttore di «Testimonianze», Roberto De Vita, segretario nazionale dei «cristiani per il socialismo». L'iniziativa, promossa dai circoli ACLI, di Firenze sud-ovest, dalle comunità dell'Isolotto, di Peretola, del 5 ottobre, da «Testimonianze» e dai Cristiani per il socialismo, è stata presieduta dal sen. Mario Gozzini. Della grave impostazione data dalla dc fiorentina alla campagna elettorale, si è parlato, fra le altre cose, anche alla conferenza-stampa del PRI, tenutasi ieri mattina.

«Rifiutiamo la impostazione della dc nel modo più assoluto», ha detto il consigliere comunale Lando Conti, richiamandosi al tipo di atteggiamento democristiano, volto alla ricerca — è stato osservato — del confronto generalizzato ed esasperato e della rivincita dal voto del 15 giugno. Dopo aver ribadito le motivazioni che hanno spinto i repubblicani fiorentini ad insistere sulle presentazioni di liste autonome di partito (in polemica, in questo, con il PSDI) e ribadito il carattere «critico, ma non pregiudiziale» nei confronti della maggioranza di Palazzo Vecchio, Lando Conti ha detto che la presenza di liste autonome non esclude convergenze unitarie nei programmi. «Siamo disponibili», ha aggiunto Tristano Governi, «a momenti di comune e concreto impegno».

Alla domanda se non era meglio rinviare le elezioni, Conti (che si è un pò discostato dalle dichiarazioni di Governi), ha risposto, affermando che, in un momento di così estrema gravità per la vita del paese, occorre uno sforzo unitario, la partecipazione di tutti: i consigli dovrebbero operare in questa direzione. Un richiamo ad opporsi all'assenteismo («che serve soltanto a quelle forze che non credono nei valori della democrazia») è stato fatto nel corso stesso dell'incontro, durante il quale sono state preannunciate anche due manifestazioni pubbliche del PRI, una con Mammi e l'altra con Spadolini. V'è infine una nota della segreteria provinciale, di polemica generalizzante ed immotivata, in merito al dibattito che si svolge in consiglio «sul piano dei servizi».

Lutto

Nel trigesimo della morte del compagno Vincenzo Turchi, la famiglia sottoscrive lire 10.000 in favore dell'Unità. Inoltre ringrazia tutti i compagni della sezione del PCI di Gavinana.

Processo agli ex agenti - Parla il cameriere del «Calderone»

Il giorno dopo l'Italicus, Cesca sembrava impazzito

Durante l'udienza di ieri sono stati ascoltati dai giudici Antonio Giardini, amico del Cesca, e Mariano Marceddu - Il dibattimento è stato rinviato a lunedì

Al processo degli ex agenti rapinatori, la parola è ai testimoni. Sono oltre un'ottantina. Ieri mattina ne sono stati ascoltati alcuni, fra cui quel Mariano Marceddu, cameriere al ristorante «Il Calderone», interrogato anche dal giudice Vella di Bologna che indaga sulla strage dell'Italicus.

Ecco il suo racconto. «Il giorno dopo la strage, ricordo che Cesca dopo aver letto la notizia sul giornale, sferrò alcuni pugni sul tavolo e calci. Sembrava quasi impazzito...».

PRESIDENTE — Può ripetere la scena del Cesca?

MARCEDDU — Io non ne sono capace.

PRESIDENTE — Provi...

MARCEDDU — Non ci riesco...

PRESIDENTE — Udi qualche frase? (La Corti ha riferito che Cesca in quell'occasione ebbe uno scatto di rabbia e disse: «Se sapevo questo non avrei dato la roba» ndr).

MARCEDDU — No. Io non ho udito alcun commento. Il teste ha poi ricordato la visita al Calderone di un «distinto signore» che chiese di parlare con il Cesca, ma non ha saputo precisare alcun particolare perchè non ebbe occasione di osservarlo bene.

E con la deposizione del cameriere Marceddu l'udienza viene rinviata a lunedì mattina. In precedenza era stato ascoltato Antonio Giardini, proprietario di un bar a Roma, amico del Cesca. Proprio durante la deposizione del Giardini, l'avvocato Ammannato, difensore della Corti, ha messo in difficoltà, Bruno Cesca sulla vicenda dei 30 milioni. L'ex agente più di una volta confidò alla Corti di aver ricevuto il denaro per un «lavoro» effettuato a Fiumicino. Quel denaro doveva essere consegnato per caso a Mario Sbardellati un giovane di Arezzo, con cui Cesca si incontrò per un «affare importante». Cesca che sostiene che tutto quello che ha scritto nel memoriale è stato inventato di sana pianta, ancora una volta si è salvato in corner. Ha detto che non intendeva rispondere così come aveva fatto a proposito della riunione di neofascisti in una villa di Montesandino, dove sarebbe stato preparato l'attentato all'Italicus. Cesca sostiene che la storia dei 30 milioni l'ha raccontata per vanteria. Punto e basta. Michele Strianese un altro teste, accompagnò Cesca alla casa di campagna al Ferrone, distrutta poi da un incendio. Vide delle armi? No, solo dei sacchi di plastica.

Baldo Conso, anch'egli testimone, è in rapporti di amicizia con Pino Nati, ex agente, ex investigatore privato, attualmente casellante che secondo la Corti avrebbe fornito l'esplosivo al Cesca. Conso non ha detto niente di importante. Sauro Del Padrone, fratello di Giancarlo il detenuto che venne ucciso alle Murate, è stato per qualche tempo amico della Corti. Ai giudici ha detto che la donna non gli ha mai raccontato delle confidenze del Cesca. Ha riferito però di essere stato minacciato «se non l'avesse piantata con la Corti».

Ieri in tribunale

Condannati gli incendiari del circolo «Le Torri»

La banda dello «zingaro» autrice tra l'altro, oltre a numerose rapine contro parrucchiere e cinema dell'incendio del circolo «Le Torri» è stata condannata complessivamente a 13 anni e 7 mesi di carcere.

Lo «zingaro» Michele Di Silvestro, 18 anni è stato condannato a 4 anni, un mese e 300 mila lire di multa, Silvio Stranges, anch'egli diciottenne ha avuto 4 anni e 400 mila di multa, Alessandro Pintucchi, 30 anni, ha avuto 2 anni, 6 mesi e 350 mila lire di multa; il sedicenne E.F. è stato condannato a 2 anni e 150 mila lire di multa, infine Marco Pusizzi è stato condannato ad un anno e 150 mila lire di multa. Altri due imputati sono stati assolti.

Ricordo

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Fernando Ondelli, di Pontassieve, la moglie Ilva nel ricordarlo a quanti lo conobbero e stimarono sottoscrive lire 15 mila per l'Unità.

Con il numero di novembre dopo un periodo di sperimentazione

Definitivo «decollo» di «Politica e società»

Inizia col numero di novembre la vita regolare del mensile del comitato regionale del nostro partito, «Politica e società». La rivista ha alle spalle una storia di sperimentazione che ha conosciuto le tappe del «numero zero», uscito il 2 giugno in piena campagna elettorale, a cui tenne dietro in agosto un ricco quaderno monografico dedicato all'analisi del voto in Toscana e ad una riflessione sulla situazione nuova che stava di fronte al partito.

Raccolti i suggerimenti

L'intervallo da agosto ad oggi non è trascorso invano. La rivista esce infatti mostrando, rispetto ai due sforzi precedenti, di avere raccolto i suggerimenti che un'ampia discussione svoltasi in questo frattempo ha fatto emergere. Sono suggerimenti intesi ad un miglioramento complessivo della testata ad una sua maggiore incisività ad un suo più specifico carattere di strumento di intervento e lotta politica dei militanti e del quadro dirigente — ad ogni livello — del partito.

Il fascicolo è quindi più agile nelle dimensioni, più articolato al suo interno, più ricco di informazione e di strumentazione di giudizio politico immediato, più dinamico nella veste che, pur mantenendo l'alto livello di fondo del progetto grafico originale, la cui coperta reca la firma prestigiosa di John Alcom, riesce a riempire questa struttura (volutamente una struttura aperta) di contenuti elaborati in funzione della massima aderenza all'attualità della riflessione politica.

Ma a parte la sottolineatura dell'opportuno aggiustamento di tiro nella veste (che pure è elemento importante di un periodico che deve coprire un'area di diffusione di massa senza che questo significhi dequalificazione del suo livello formale) interessa il collocarsi della struttura del primo numero all'interno di quello che è oggi lo specifico della vita politica regionale.

Il numero 1 di «Politica e società» ripropone idealmente le quattro sezioni originarie di intervento, ma stavolta la scelta dell'articolazione in luogo della ripartizione monografica ha suggerito di evitare divisioni formalizzate e rigide. Forze politiche, crisi e movimento, istituzioni e società, cultura e ideologia sono i filoni tematici che vediamo riemergere con una specificità affidata in particolare all'editoriale e all'intervento di Luigi Berlinguer sulle nuove maggioranze in Toscana per quanto concerne il primo aspetto. Ad essi si unisce un pezzo redazionale sulla ristrutturazione produttiva e sui problemi connessi alla finanza locale. Nino Causarano affronta nell'articolo successivo il tema complesso della vertenza sindacale del pubblico impiego e dei risvolti problematici che esso presenta in relazione al forte recupero elettorale della Dc e alla dinamica che sta alla base del fenomeno, che investe la fisionomia e l'identità sociale dei ceti medi e il cemento corporativo che, costituendone il tessuto, rappresenta uno dei maggiori ostacoli ad una certa riforma dello Stato.

Sotto il titolo complessivo di «Cronache», una scelta che sembra prefigurare una futura rubrica fissa di intervento politico-culturale, vengono raggruppati due nuclei di riflessione su momenti non remoti della vita culturale toscana: il primo, di Roberto Barzanti, sui due recenti libri di Romano Bilenchi e Ottavio Cecchi; il secondo, di Piero Innocenti, sulla mostra fiorentina dei macchiaioli al Belvedere e sul recente restauro presso il museo di Livorno di un complesso di disegni di Enrico Pollastrini.

Prossima scadenza

La prossima scadenza politica rappresentata dall'elezione dei consigli di quartiere è al centro della riflessione di un articolo di Stefano Bassi, cui fa seguito un incisivo servizio a cura di Maria Luisa Boccia sulla disoccupazione giovanile e sul rapporto scuola-formazione professionale, qualificazione di manodopera, esigenze del mercato del lavoro. Il servizio chiama in scena industriali e forze sindacali per guidare ad una lettura critica del piano di preavviamento giovanile al lavoro, di recentissima presentazione da parte del governo.

Un'intera sezione del numero è dedicata alla prosecuzione del dibattito apertosi con la tavola rotonda del fascicolo elettorale sul ruolo delle «vecchie» Regioni rosse nella nuova situazione politica del dopo 20 giugno. Si registra stavolta l'intervento dei compagni Vasco Giannotti e Riccardo Margheriti, segretari delle Federazioni del partito rispettivamente di Arezzo e di Siena, mentre Lelio Lagorio porta un contributo alla riflessione nella duplice ottica di esponente del PSI e di presidente della Giunta regionale. E' un dibattito di ampio respiro politico che rappresenta un notevole sforzo di elaborazione sul tema — indubbiamente uno degli aspetti più nuovi dei risultati del 20 giugno — che nei prossimi mesi di vita della rivista sarà allargato anche a protagonisti di altre realtà sociali e politiche, esterne alla Toscana.

Un ampio servizio redazionale sul caso della chiusura della testata de «Il Telegrafo» a Livorno è utilizzato come proposta per il lancio di una riflessione complessiva sulla tematica «informazione e democrazia» assumendo lo stato di crisi esistente nel settore come segno di mutamenti profondi la cui gestione democratica è una degli obiettivi del momento del partito nella presente contingenza politica.

Chiude il numero un documento togliattiano di grande interesse: nel quadro infatti di una indagine per tracciare una storia del partito toscano negli anni fra il 1945 e il 1953 — che è una delle ipotesi di lavoro di lungo periodo che la rivista si è data — Renzo Martinelli presenta il testo di una relazione tenuta da Togliatti all'apparato centrale del partito nel 1945, in occasione della crisi del governo Bonomi che portò alla formazione del governo Parri. Si tratta di pagine in cui è in primo piano la dimensione della manovra politica in rapporto alle linee complessive della strategia, che fino ad oggi avevano visto occasionalmente la luce solo su un bollettino di Federazione, semisconosciuto e di diffusione esclusivamente locale ed interna.

Situazione politica

Questo per quanto riguarda il numero 1 della rivista. Più in generale, in una situazione politica regionale che vede le proprie scadenze nel congresso del PSI e, a primavera, in quello del nostro partito, lo avvio delle pubblicazioni regolari di «Politica e Società» rappresenta il coagulo di uno strumento che avrà un suo ruolo nello sviluppo del dibattito, con il suo taglio di apertura, anzi, di sollecitazione rispetto a contributi esterni.

Occorre inoltre sottolineare come fatto di partito l'importante funzione cui la rivista si avvia ad assolvere, in quanto elemento di spinta alla riflessione e all'orientamento, al processo di regionalizzazione del partito.

MODA ASSORTIMENTO QUALITA'
E
RISPARMIO
DA
Matucci
Via Roma - Via del Corso - Via Martelli
Abbigliamento e confezioni delle migliori marche
OGGI DOMENICA
APERTI TUTTO IL GIORNO ALLA VENDITA